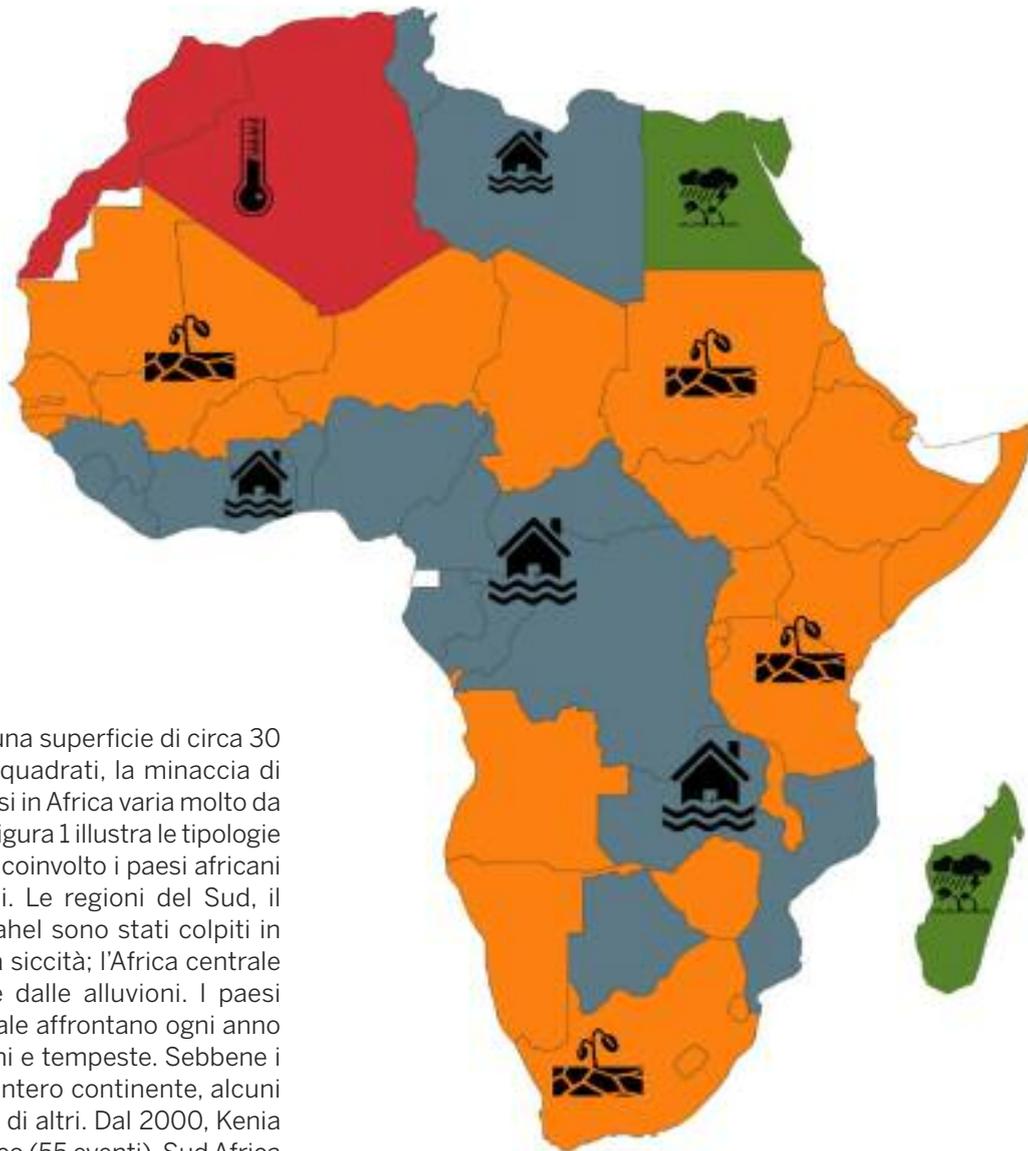


## TIPOLOGIA DI DISASTRI CLIMATICI CON MAGGIORE IMPATTO SULLE POPOLAZIONI AFRICANE

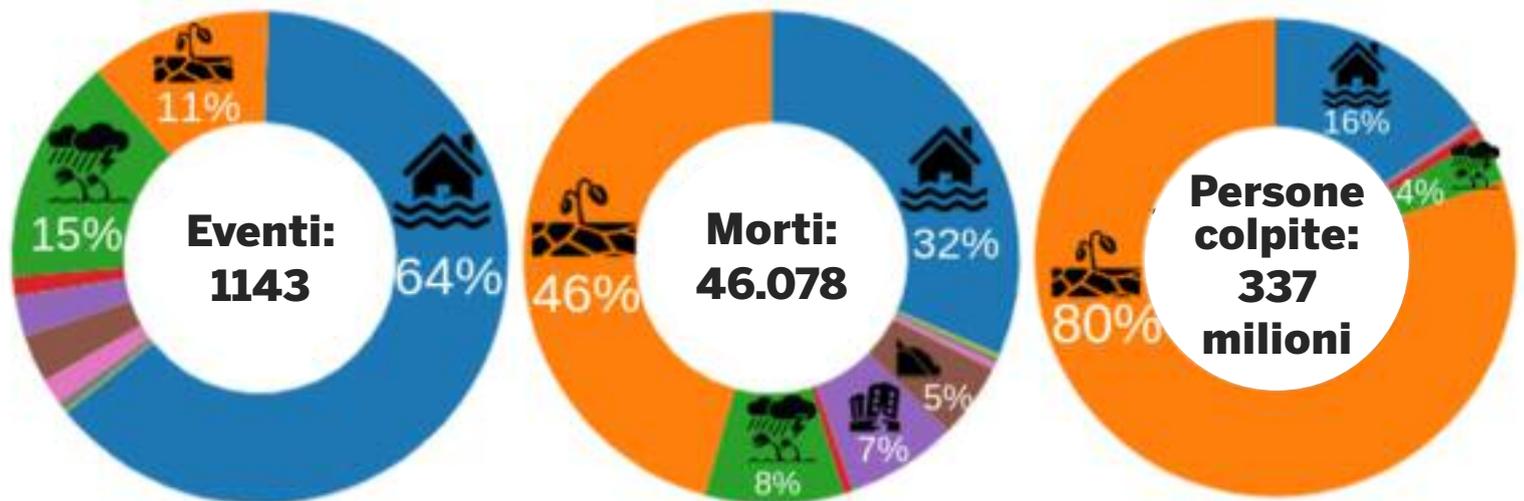


Con oltre 50 paesi e una superficie di circa 30 milioni di chilometri quadrati, la minaccia di eventi naturali rischiosi in Africa varia molto da una zona all'altra. La figura 1 illustra le tipologie di disastri che hanno coinvolto i paesi africani negli ultimi vent'anni. Le regioni del Sud, il Corno d'Africa e il Sahel sono stati colpiti in particolar modo dalla siccità; l'Africa centrale e occidentale invece dalle alluvioni. I paesi dell'Africa sud-orientale affrontano ogni anno una stagione di cicloni e tempeste. Sebbene i disastri colpiscano l'intero continente, alcuni paesi sono più colpiti di altri. Dal 2000, Kenia (60 eventi), Mozambico (55 eventi), Sud Africa (54 eventi) hanno affrontato il più alto numero di eventi climatici disastrosi. Tra i dieci paesi più colpiti anche l'Etiopia (43 eventi).

*Ultimo aggiornamento: settembre 2019, da EM-DAT: "The OFDA/CRED International Disaster Database"; Analysis & Writing by Nima Yaghmaei*

- siccità
- temperature estreme
- alluvioni
- tempeste

## L'IMPATTO DEI DISASTRI IN AFRICA (2000-2019)



Come si vede in figura, alluvioni e siccità sono i disastri più diffusi e con il maggiore impatto sul continente. Dal 2000 al 2019, le alluvioni sono state responsabili del 64% dei disastri climatici, seguiti da cicloni (15%). A differenza di quanto avviene altrove, ad esempio in Asia, terremoti ed eruzioni vulcaniche non rientrano invece tra i principali fattori di rischio in Africa. Dal 2000 a oggi è la siccità ad aver provocato il maggior numero di morti, seguita da alluvioni.

Riguardo alle persone coinvolte da tali disastri, sicuramente la causa principale è sempre la siccità. Bisogna tenere conto infatti anche del ruolo fondamentale giocato dall'agricoltura nelle regioni africane delle aree rurali e di quanto la siccità sia una minaccia per la sussistenza delle popolazioni. Gli eventi più drammatici in questo senso sono stati la siccità in Sud Africa nel 2003 e 2004, quella in Etiopia nel 2015, quella nel 2009 in Niger.

